

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 22 febbraio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

LUOGHI di Montalbano

.....

Alla Bit vanno a ruba gli arancini del «Commissario»

●●● Il commissario Montalbano è stato il primo testimonial per la provincia di Ragusa. Alla Bit di Milano, lo stand della Provincia è stato preso d'assalto nel momento in cui è cominciata la degustazione degli arancini, tanto cari al commissario di polizia ideato dalla felice penna di Camilleri. Gli arancini sono andati a ruba ma anche il vino Cerasuolo di Vittoria Docg, il cioccolato di Modica, a conferma che la provincia di Ragusa ha eccellenze enogastronomiche che risultano motivi d'attrazione anche per un turismo di nicchia. Ma la soddisfazione maggiore per il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, è stata la partecipazione corale degli enti pubblici della provincia di Ragusa in un unico stand, condividendo scelte e strategie. (*GN*)

Nella riserva della foce del fiume Irmínio **«Rimuovere subito il barcone insabbiato»**

Il barcone che da ormai un anno giace sull'arenile della riserva della foce del fiume Irmínio rischia di rappresentare anche un problema per l'inquinamento dell'area protetta. Le ultime mareggiate, che si sono abbattute lungo la costa ragusana, hanno infatti degradato in modo ulteriore il barcone, provocando la dispersione nelle acque di numerosi componenti in legno dell'unità utilizzata dagli immigrati per uno sbarco, avvenuto nel febbraio dello scorso anno.

Rimuovere il barcone non è semplice, almeno dal punto di vista della burocrazia. Occorre, infatti, il concorso di più enti che hanno competenze diverse e basta l'assenza di un solo timbro per dover rinviare a tempi migliori l'operazione.

L'assessore provinciale all'ambiente, Salvo Mallia, ha presieduto, nei giorni scorsi, una conferenza di servizio alla quale erano anche presenti il comune di Scicli, la Capitane-

ria di porto di Pozzallo, e altri enti regionali. Nel corso dell'incontro l'assessore Mallia ha sottolineato la necessità di rimuovere quanto prima il natante alla luce, anche, delle ultime mareggiate. I presenti hanno quindi messo a fuoco le procedure da seguire che saranno a carico del Comune di Scicli o dell'Agenzia delle Dogane.

«Ho intenzione di risolvere velocemente e nel migliore dei modi – ha dichiarato Mallia al termine dell'incontro – questa problematica, nel rispetto di tutte le autorizzazioni necessarie, onde evitare ripercussioni con enti e associazioni ambientaliste. Pertanto, ho comunicato al tavolo la disponibilità a supportare tutte le procedure che si deciderà di adottare. La rimozione è di fondamentale importanza innanzi tutto per la sicurezza dei fruitori della riserva, ma anche per l'ecosistema dell'area protetta».

COMISO

S'inaugura lo sportello Europa

ALLE 18.30 nei locali di via Fratelli Kennedy si inaugura lo sportello Europa. Lo rende noto il sindaco Giuseppe Alfano. Alla cerimonia saranno presenti anche il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'assessore Giovanni Digiacomo che sta impegnandosi a decentrare gli sportelli Europa anche a Modica, Scicli e Vittoria.

MOSTRE

A Palazzo Garofalo arrivano gli elmi

Si è approfittato della vetrina internazionale della Bit di Milano, per presentare, nello stand della Provincia di Ragusa, la mostra degli elmi che si svolgerà ad aprile nel capoluogo. Lo si è fatto tramite una importante conferenza stampa organizzata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Ragusa, dalla Regione Sicilia, dalla Provincia regionale di Ragusa e dal Comune di Ragusa. La mostra di 15 elmi ad aprile e fino a giugno sarà Ragusa presso Palazzo Garofalo. L'evento sarà organizzato in collaborazione con la Pro-Loce. 10 elmi arriveranno dal Pergamonmuseum di Berlino, 5 dai reperti ritrovati a Kamarina. Alla conferenza stampa hanno partecipato l'assessore regionale di Beni Culturali, Gaetano Armao, il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, l'archeologo Giovanni Di Stefano per la Soprintendenza di Ragusa, il delegato al turismo del Comune di Ragusa, Filippo Angelica e l'assessore alla cultura e i beni culturali del capoluogo ibleo, Francesco Barone. «La mostra che per due mesi sarà esposta a Ragusa - ha commentato Barone - rappresenta un momento culturale di altissimo profilo sia per l'inten-

ra provincia iblea che per la Regione Sicilia. La collaborazione intrapresa con il Pergamon museum di Berlino nel 2001 - continua Barone - quando il Guerriero di Castiglione è stato esposto in Germania, è stata seguita da altri eventi di elevato spessore culturale e continua ancora oggi. Riuscire ad interagire e cooperare con un museo di fama mondiale che collabora con il Louvre di Parigi, il British Museum di Londra, il Metropolitan Museum di New York è per noi

un motivo di grande vanto». E grande soddisfazione è stata espressa anche dal delegato per il turismo del Comune di Ragusa, Filippo Angelica: «L'occasione che si presenterà a Ragusa in occasione della mostra degli elmi sarà un importante volano per lo sviluppo culturale e turistico della nostra città. A tal proposito - continua Angelica - proprio in occasione della Bit di Milano, abbiamo proposto, ai tantissimi visitatori che stanno ancora affollando il nostro

«La mostra che per due mesi sarà a Ragusa - ha commentato l'assessore Barone - rappresenta un momento culturale di altissimo profilo a livello provinciale e regionale»

stand, i pacchetti turistici realizzati in occasione di questo evento». Anche l'assessore regionale, Armao, ha elogiato l'iniziativa. «Questa esposizione - ha detto - è la dimostrazione di un metodo che vede la Sicilia protagonista di grandi partnership con le istituzioni culturali di tutto il mondo. L'esposizione degli elmi è un evento prestigioso che cade nella stessa data delle attività delle Giornate di primavera del Fai».

MICHELE BARBAGALLO

INTERVENTO DI NANI

«Sviluppiamo una politica ecocompatibile»

«Al fine di perseguire uno sviluppo consapevole e compatibile con il nostro territorio è necessario avviare una seria politica eco-sostenibile». Ad affermarlo è il presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente, Marco Nani. Il quale pone particolare attenzione alla gestione della raccolta differenziata. «Il sistema di raccolta differenziata porta a porta – afferma Nani – adottato da molti comuni, ha bisogno di un'importante integrazione, costituita da incentivi economici alle famiglie e ai commercianti che differenziano i rifiuti, insomma, un sistema di premiazione per i cittadini più parsimoniosi al fine di rendere la raccolta differenziata conveniente, magari attraverso una sostanziale riduzione della tassa sui rifiuti solidi urbani in proporzione ai rifiuti differenziati. Questo sistema

Il sistema di raccolta differenziata porta a porta ha bisogno di incentivi economici a famiglie e commercianti magari attraverso la riduzione della tassa sui rifiuti solidi

d'incentivi ha permesso a molti comuni italiani di raggiungere fino all'80-90% di differenziazione». Ma non basta. «Oltre alla differenziazione dei rifiuti – prosegue il presidente – non bisogna dimenticare di promuovere il risparmio energetico, di confermare la lotta all'inquinamento atmosferico, di diffondere l'acquisto di materiali riciclati o rigenerati, e soprattutto di promuovere campagne di educazione ambientale nelle scuole. Infatti, un altro passo da compiere è la questione culturale legata a un'errata concezione di rifiuto, una cosa di cui il cittadino deve liberarsi al più presto, e lo fa in modo disinteressato. Bisogna far capire che i rifiuti sono una risorsa, materia prima da riutilizzare, senza dover ricorrere a fonti esauribili e inquinanti. Solo attraverso una sinergica condivisione d'intenti fra le diverse istituzioni, è possibile ottenere il miglior risultato au-

spicabile per politiche eco-compatibili». Sinergia che si sta cercando di perseguire anche nell'area iblea. Anche se i risultati ancora mancano. Le questioni ambientali sono destinate ad esplodere già a partire dalle prossime settimane. Venerdì mattina, ad esempio, la conferenza stampa di Italia dei valori ha messo a nudo una situazione complessiva che rischia di degenerare. Nel mirino i vertici dell'Ato ambiente Ragusa e il rischio che la discarica di Cava dei Modicani, lungo la provinciale che conduce a Chiaramonte, possa diventare il sito pattumiera dell'intera area iblea mentre non si conosce quale sarà la sorte delle altre discariche, quella di Scicli, in contrada San Biagio, e quella di Vittoria, in contrada Pozzo Bollente, satura da tempo.

GIORGIO LIUZZO

Parco degli Iblei, è dibattito «Allarmismo infondato»

Abbate: «La fase successiva prevede l'istituzione dei comitati che dovranno individuare la perimetrazione e delimitare le aree omogenee soggette a vincoli»

Parlano di eccessivo e infondato allarmismo diffuso da diversi rappresentanti delle istituzioni politiche le associazioni ambientaliste che sono tornate a confrontarsi sul Parco degli Iblei. In un documento diffuso in queste ultime ore, le associazioni ritengono che gli stessi rappresentanti abbiano ingigantito inesistenti pericoli di "ingessamento" del territorio evitando di sottolineare le numerose ricadute positive, in termini di immagine, di incremento dei flussi turistici, di nuove opportunità occupazionali. Le asso-

ciazioni si sono dichiarate concordi nella volontà di vigilare affinché l'iter di definizione del perimetro e zonizzazione del parco segua le prescrizioni stabilite dalla legge quadro sulle aree protette (legge 394/91) che al riguardo affida tale compito ad un comitato tecnico-scientifico all'uopo istituito, prevedendo, altresì, in una fase successiva un confronto con gli organismi rappresentativi del territorio. Le associazioni, al riguardo, manifestano con forza la necessità di

comprendere nelle aree del parco la fascia del carrubeto, delle masserie e dei muri a secco, per la grande valenza paesaggistica, oltre alle aree di ricarica idrica delle cave ragusane affinché possano mantenersi gli ecosistemi da conservare e valorizzare per le future generazioni. Intanto, viene fuori una mozione di indirizzo per impegnare l'Amministrazione provinciale a predisporre una proposta di perimetrazione del nascente Parco degli Iblei, allo scopo di salvaguardare da futuri vincoli le zone altamente vocate all'imprenditoria agricola, artigianale, commerciale, industriale della provincia. La proposta arriva dal consigliere di Sinistra ecologia libertà, Ignazio Abbate, ed è già stata condivisa, con l'apposizione di una firma sul documento, dai consiglieri di Forza Italia, Udc, An e Alleanza siciliana. «La fase successiva all'approvazione del Parco - spiega Abbate - prevede l'istituzione dei comitati che dovranno individuare la perimetrazione del parco, all'interno del quale delimitare le aree omogenee soggette a vincoli. Inserire parte del territorio provinciale ad alta vocazione agricola tra le aree soggette a vincoli sarebbe da freno per la realtà imprenditoriale agricola, artigianale, commerciale e turistica, che in questi anni ha

costruito una economia all'avanguardia rispetto alle realtà del meridione d'Italia. Tale sviluppo è stato basato sempre sul rispetto di ragionevoli e compatibili norme ambientali, che hanno consegnato alla comunità tutta un territorio unico nella sua bellezza e nella sua integrità ambientale. Non bisogna dimenticare, però, che la quasi totalità della realtà ad alta vocazione imprenditoriale si trova sotto la soglia dei seicentoquaranta metri sul livello del mare. Ecco perché chiediamo che la proposta di perimetrazione venga sottoposta ai nascenti comitati politici e tecnico-scientifici. Chiediamo di fare escludere dal parco tutte quelle aree omogenee privi di attuali vincoli che insistono sotto la soglia dei 640 metri sopra il livello del mare". Sul parco si registra anche la presa di posizione del capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili. "Riteniamo indispensabile - chiarisce Ficili - la presenza, fra i componenti del tavolo tecnico per il Parco degli Iblei, dei tecnici dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, tutto ciò in quanto le attività di produzione agricola che insistono su quei territori sono inserite in un complesso sistema normativo facente riferimento alle misure del Psr e alle normative comunitarie che devono necessariamente armonizzarsi con le normative che riguardano il Parco degli Iblei. Proprio in questi ultimi giorni abbiamo avuto modo di rilevare che anche la Provincia di Siracusa ha espresso delle perplessità sul Parco degli Iblei".

GIORGIO LIUZZO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Istruzioni Aran Progressioni impossibili con valore retroattivo

Arturo Bianco

Le progressioni orizzontali non possono avere una decorrenza retroattiva rispetto a quella in cui ne viene decisa l'attivazione, e hanno diritto a concorrervi tutti i dipendenti in servizio, anche quelli assenti per lungo tempo. Inoltre, nel caso di passaggio in mobilità volontaria, gli oneri per le progressioni economiche in godimento vanno poste a carico del fondo per le risorse decentrate e non vi sono margini per il suo incremento. Sono queste le indicazioni espresse dall'Aran pochi giorni fa in risposta al quesito di un ente locale. Il rilievo di tali indicazioni è fortemente accresciuto in questo periodo, cioè prima che le norme del Dlgs 150/2009 possano produrre concretamente i propri effetti, in cui nella gran parte del nostro paese vi è una forte richiesta sindacale di fare progressioni orizzontali su larga scala e spesso con decorrenza retroattiva. Il Dlgs 150, con una norma da considerarsi immediatamente applicabile, stabilisce che le progressioni orizzontali devono essere riservate a una «quota limitata» di dipendenti, vietando così in modo espresso la pratica largamente diffusa finora di consentire a tutti o quasi i dipendenti di fruirne contemporaneamente.

Le progressioni economiche non possono avere decorrenza retroattiva rispetto al periodo o all'anno in cui si determina la disponibilità di ri-

sorse finanziarie. Ciò non vuol dire, si badi bene, che se adesso si stanno contrattando le risorse del fondo del 2009 o del 2008 (il che capita assai frequentemente) si possa decidere di effettuarle con decorrenza dal 1° gennaio di tali anni. Come sottolinea in modo assai preciso l'Aran, la decorrenza deve essere collegata al momento in cui si decide l'attivazione dell'istituto.

Alla base di questa conclusione vanno poste due ragioni. La prima di carattere generale, per cui le decorrenze retroattive devono essere espressamente autorizzate. La seconda, che viene ricordata nel parere, è data dalla necessità che tutti i dipendenti sappiano, all'inizio del periodo, che saranno effettuate valutazioni finalizzate alle progressioni, in modo da poterne tener conto nei propri comportamenti concreti per cercare di raggiungere questo obiettivo. Viceversa, rischia di ingenerarsi la convinzione che le valutazioni costituiscano un mero adempimento o, per meglio dire, una sorta di sanatoria generalizzata. Infatti, in questo caso, «oggetto della valutazione sarebbero comportamenti già tenuti dai lavoratori e quindi già conosciuti dal datore di lavoro pubblico: quindi, nel momento di una tale opzione, sarebbero già noti i destinatari del beneficio economico».

Con una seconda importante indicazione viene chiarito che tutti i dipendenti hanno diritto, sulla base dei principi del contratto nazionale del 31 marzo 1999, a essere valutati. Va ricordato che non possono essere destinatari di progressioni orizzontali, per esplicito divieto contrattuale, coloro che non hanno maturato almeno due anni di anzianità nella posizione economica. Ovviamente questi dipendenti avranno ridotte possibilità di ottenere valutazioni positive, per il minore periodo di servizio effettivamente prestato nell'anno oggetto di valutazione.

L'Aran ricorda infine che i costi delle progressioni orizzontali riconosciute dall'ente di provenienza devono essere sostenuti, in caso di mobilità volontaria, da parte dell'amministrazione che assume il lavoratore. Non vi sono infatti nei contratti nazionali clausole che consentono di porre questi oneri a carico del bilancio o che autorizzano l'incremento del fondo per far fronte a questi oneri aggiuntivi.

Consiglio di Stato. Il bando non può dilatare le scadenze previste per legge

Sui pagamenti pubblici termini fissi a 30 giorni

**La complessità
delle procedure
non giustifica
alcuna deroga**

Patrizia Ruffini

■ Sono nulle le clausole del bando di gara che modificano il termine di pagamento del corrispettivo, la decorrenza e la misura degli interessi moratori. Clausole di questo tipo configurano infatti una violazione della disciplina legale contenuta negli articoli 4 e 5 del Dlgs 231/2002, di attuazione della direttiva 2000/35/Ce relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Con la sentenza 469/2010 il Consiglio di Stato, Sezione IV, ha confermato la bocciatura del Tar Lazio del band α di

un'amministrazione penitenziaria, che prevedeva il pagamento del corrispettivo a 60 giorni dal ricevimento della fattura, anziché a 30 giorni (come stabilito dall'articolo 4 del Dlgs 231/2002); la decorrenza degli interessi moratori dal 180° giorno anziché dal 30° giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento (articolo 4 del medesimo decreto); il saggio di interesse dell'1%, anziché dell'8% (1% tasso Bce, più 7 punti di maggiorazione) come fissato dall'articolo 5 del decreto.

Il ricorso promosso dalle associazioni di categoria in rappresentanza delle piccole e medie imprese è finalizzato a impedire che l'inserimento di clausole inique comporti un effetto dissuasivo, limitando la partecipazione delle imprese alla contrattazione (articolo 8 del Dlgs 231/2002).

Nel merito i giudici di secondo grado bocciarono la tesi

difensiva dell'amministrazione penitenziaria secondo cui le regole sui pagamenti sarebbero derogabili e consentirebbero un diverso accordo, rinvenibile nella presentazione della offerta. L'amministrazione pubblica - argomenta la sentenza - non ha il potere di stabilire unilateralmente le conseguenze del proprio inadempimento contrattuale (come gli interessi moratori o le conseguenze del ritardato pagamento), né potrebbe subordinare la possibilità di partecipare alle gare alla accettazione di clausole aventi simili contenuti.

Le norme sui termini di pagamento sono pertanto inderogabili. Né vale a giustificare la deroga la circostanza che l'amministrazione pubblica è soggetta a una procedura complessa per il pagamento, che mal si concilia con il breve termine legale.

Di pari passo cresce però la

morsa del patto di stabilità interno sui pagamenti in conto capitale e il disagio degli enti per il ritardo nei pagamenti dei lavori eseguiti, conseguente al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Per far fronte a questa situazione si incontrano sempre più spesso operazioni bancarie per il sostegno finanziario ai creditori. La novità rilevante in questo ambito è la richiesta di parere arrivata alla Corte dei conti Toscana sulla legittimità di porre a carico del bilancio dell'ente gli oneri relativi alla convenzione tra imprese edili e alcune banche finalizzata alla concessione alle stesse imprese dell'anticipazione dei crediti scaduti nei confronti del comune (decreto di liberazione 656/2009 Toscana). Sebbene la risposta non sia arrivata per inammissibilità della richiesta, il problema rimane di scottante attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Politica e inchieste Il premier

Berlusconi e le liste «pulite»: non ci saranno persone compromesse

«Attaccano Bertolaso? Con Prodi Napoli piena di rifiuti». Il Professore: il malgoverno è suo

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — «Bravo Maurizio...». La voce di Silvio Berlusconi irrompe via telefono al Palacongressi mentre Maurizio Gasparri, tra gli applausi dei formigioniani, dà dei «sopravvissuti politici» a Giuliano Amato e a Massimo D'Alema («Sopravvivono per la nostra straordinaria generosità: uno alla Treccani e l'altro al Copasir», ringhia il capogruppo pd). «Bravo Maurizio...» lo incita il premier. E tanto basta per capire che il Berlusconi di oggi, fatto il contropelo a capi e capetti per «i giochi di potere» nel Pdl, sarà un Berlusconi a tre punte, tutto all'attacco, deciso a non farsi mettere all'angolo dal caso Bertolaso e annessi. Ha fretta a dirlo, e lo dice subito, venendo incontro ai dubbi che attraversano il suo popo-

L'affondo sul Pd

Il Cavaliere contro il Pd: disperati. E Casini sulle inchieste: gli indagati non facciano i prigionieri politici

lo: «Vi rassicuro che non c'è alle porte una nuova Tangentopoli, ci sono semmai casi isolati che vanno perseguiti e sanzionati». Ciò non toglie che molto da registrare ci sia. Bossi l'ha chiesto alla sua maniera («A casa chi viene trovato con

le mani nel sacco»). E il premier sembra non voler lasciare cadere nel vuoto il suggerimento dell'alleato: «Siamo garantisti, ma non metteremo nelle nostre liste nessun personaggio compromesso in modo certo: vigileremo». Già oggi, in agenda è prevista una riunione dei coordinatori pdl per mettere a punto le candidature, a cui farà seguito, in settimana, un ufficio di presidenza del partito. Di sicuro, però, e qui il tono del Cavaliere si fa

aspro, «non è da questa opposizione che accetteremo lezioni di moralità».

Un'opposizione che Berlusconi definisce «disperata per il calo di consensi» e pronta «a demolire con accuse assurde i servitori dello Stato». «Viva Silvio» lo saluta un pimpantissimo Roberto Formigoni, che con la sua Rete Italia, circuito di amici cattolici a forte denominazione ciellina, è riuscito in tre giorni nel doppio colpo

di portare a Riccione il segretario di Stato vaticano, Tarcisio Bertone, e, anche se solo in voce, il capo del governo. Un'occasione che Berlusconi immediatamente declina in chiave elettorale. «Siamo i soli che possiamo cambiare l'Italia!» si infervora e rincuora. E chi ora attacca Bertolaso «lo fa per calcoli politici meschini». E grantifica la difesa del premier nei confronti del capo della Protezione civile: «Meriterebbe un monumento. Basti ricordare Napoli, dove, a causa del malgoverno del governo Prodi, la città era sommersa dai rifiuti...». Applausi dal Palacongressi. Ma non dal Professore ed ex premier. Che, tramite la portavoce e parlamentare pd Sandra Zampa, restituisce la botta: «Di malgoverno gli italiani ne hanno conosciuto uno solo: quello di Berlusconi, il premier delle promesse disattese, impegnato a difendere le sue aziende e se stesso: la storia e il tempo faranno giustizia». Quanto a Napoli, la tesi prodiana è decisamente diversa: «Lo stesso Bertolaso ha più volte dichiarato di aver seguito, nella soluzione del problema, il piano già predisposto con il presidente Prodi, che è risultato dunque molto efficace». Il Pd, accusato dal premier di «essere al traino di Di Pietro, dei radicali e del superpartito di Repubblica», reagisce con il coordinatore Filippo Penati: «Berlusconi farebbe meglio a guardare ai guai del

Pdl». I dipietristi affondano il colpo: «Se difendere la Costituzione vuol dire essere eversivi, allora lo siamo». E un garantista come il leader udc, Pier Ferdinando Casini, chiede il rispetto dei ruoli nell'inchiesta sugli appalti del G8: «Ormai si sentono tutti prigionieri politici quando vengono presi con le mani nella marmellata: ci saranno pure magistrati che sbagliano, ma non è che sbagliano tutti...».

Francesco Alberti

«RIPRODUZIONE RISERVATA»